

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Oltre 82 ettari di agrivoltaico Muzzana trasforma i campi

La Starlight (NextEnergy Group) investe 60 milioni per realizzarlo alla Favorita. I terreni saranno seminati. Previsti pannelli rotanti per il passaggio dei mezzi



In alto, il render del progetto a Muzzana e, sotto, uno scorcio dei cittadini alla presentazione

Francesca Artico / MUZZANA

L'impianto agrivoltaico con potenza pari a 53,92 Mw, che la Starlight (Gruppo NextEnergy Group) realizzerà in località Favorita a Muzzana, riceve un sostanziale via libera dai muzzanesi. Dall'incontro pubblico, promosso dalla Starlight, realtà di riferimento nel settore delle energie rinnovabili con particolare focus sull'agrivoltaico, con il patrocinio dell'Associazione italiana agrivoltaico Sostenibile (Aias), all'impianto, nonostante la sindaco Genziana Buffon avesse

invitato i muzzanesi a palesare le loro perplessità, non è arrivata nessuna nota di dissenso, anzi forse un tacito assenso.

Il progetto prevede un investimento da circa 60 milioni di euro, che avrà un ritorno economico, grazie alle compensazioni devolute al Comune di Muzzana di circa 1 milione di euro. Durata prevista dell'impianto venticinque anni. Il progetto ha già ottenuto il parere favorevole alla Via (Valutazione di impatto ambientale) dalla Regione Fvg. L'area a disposizione dell'impianto agrivoltaico è di circa 82,35 ettari: di

questi, 65 saranno coltivati a seminativo o orticolo, grazie al posizionamento di pannelli rotanti (79.296 quelli previsti) distanziati e alti che permettano il passaggio dei mezzi agricoli, e quindi le coltivazioni. L'area in oggetto sarà soggetta a schermatura arborea di circa 10 metri nel lato ovest, mentre la restante parte, avrà un vincolo di 150 metri essendo delimitata da torrenti e fiumi.

Stefano Pieroni, business development director e responsabile delle attività in Italia per Starlight, nell'intervento di apertura ha affermato che «l'agrivoltaico sostenibile non è una sovrapposizione tra energia e agricoltura, ma un progetto integrato che deve nascere dall'ascolto del territorio. Con questo percorso di ricerca abbiamo voluto dare prova del fatto che sia possibile coniugare produzione energetica, tutela del paesaggio e continuità agricola attraverso un metodo scientifico e partecipato».

È quindi intervenuto Paolo Picchi, agronomo paesaggista, ricercatore presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, che ha spiegato come «l'offerta di Muzzana è un vanto di sviluppo tecnologico in armonia con natura, agricoltura e paesaggio. L'agrivoltaico aiuta gli imprenditori nella loro attività».

Tra gli interventi dal pubblico, quello dell'ecologista Giorgio Guzzon sulle "isole di calore", che modificano l'area, che saranno monitorate con centraline, ma anche di una signora fortemente preoccupata di quello che accadrà alla fine della produzione. Enrico Forcucci, director agrivoltaics Starlight, ha risposto che l'area verrà riportata all'origine, infatti è prevista una fidejussione che la tutela. Sono intervenuti Alessandra Scognamiglio, ricercatrice Enea, Adriano Baldassi di Legambiente, Alido Gigante di Asprom, Lucia Krasovec Lucas, consigliera Aias. —

L'ASSICURAZIONE

Nessuna installazione con accumulo di energia

La Starlight (NextEnergy Group) rassicura i cittadini di Muzzana: il progetto di impianto agrivoltaico non prevede impianti con le batterie di accumulo di energia. Lo ha ribadito Enrico Forcucci, director agrivoltaics Starlight, rispondendo a una precisa domanda del già consigliere regionale Cristian Sergo che manifestava tutta la sua perplessità sul sistema di stoccaggio inserito nel progetto. (f.a.)